

La svolta L'annuncio di Bessent

# Disgelo Usa-Cina, intesa su TikTok E Donald sentirà Xi

di **Giuseppe Sarcina**

Trovato l'accordo tra Washington e Pechino: TikTok non sarà cancellata negli Stati Uniti. Sarebbe coinvolta Oracle, la società di Larry Ellison. Trump pronto a sentire Xi Jinping. **alle pagine 8 e 9 Alvich**

# Prove di disgelo con Pechino, intesa su TikTok negli Usa Venerdì colloquio Trump-Xi

Bessent annuncia un accordo quadro. Si avvicina il vertice tra i leader

di **Giuseppe Sarcina**

**T**ikTok continua l'avventura negli Stati Uniti. Prima Donald Trump e poi il segretario al Tesoro Scott Bessent ieri hanno annunciato che è stato trovato un accordo per il passaggio di proprietà del ramo americano del popolare social. Non si conoscono ancora i dettagli dell'operazione, ma ci sarebbe un gruppo di investitori statunitensi pronti a rilevare il controllo, lasciando alla società madre, la cinese Byte Dance, una quota non superiore al 20%.

## Le stime

Le stime sul valore di TikTok e del suo algoritmo segreto sono davvero aleatorie: oscillano dai 50 ai 300 miliardi di dollari. Secondo le indiscrezioni, tra gli acquirenti più probabili figura Oracle, la società di software guidata da Larry Ellison: ieri in Borsa, il titolo è salito del 3,12%. Nella lista compare anche una cordata di finanzieri californiani, come Frank McCourt, ex proprietario della squadra di baseball, i Los Angeles Dodgers. Sono in pista anche i fondi

già azionisti di Byte Dance: Blackrock, General Atlantic e Susquehanna.

L'intesa sarà avallata da Trump e dal leader cinese Xi Jinping, che si telefoneranno venerdì 19 settembre. Sul piano politico, è il primo segnale concreto di disgelo tra Washington e Pechino. Senza un simile passo, ha confidato un funzionario americano all'agenzia *Bloomberg*, non sarebbe stato possibile pianificare un vero vertice fra Trump e Xi Jinping.

E basterebbe solo questo elemento per comprendere la portata di una vicenda che sarebbe profondamente sbagliato confinare nel campo del business tecnologico e dell'intrattenimento. In realtà qui si intrecciano temi cruciali per gli Usa, come il rispetto della libertà di espressione, scolpita dal Primo Emendamento della Costituzione, nonché la tutela di dati sensibili. Per la Cina è una questione di soldi, ma anche di principio: Pechino non avrebbe potuto accettare che una delle sue aziende più importanti venisse bandita per legge dall'America.

## Dati e privacy

È utile, quindi, fare un passo indietro, almeno fino al 2019, all'epoca del primo mandato di Trump. In quegli anni l'establishment politico, economico, industriale, tecnologico degli Stati Uniti percepisce la Cina come un avversario sempre più insidioso. La preoccupazione numero uno è che il regime di Xi possa impadronirsi di informazioni riservate sugli apparati di sicurezza: chi lavora dove o di che cosa si occupa nelle forze armate, nella polizia, nell'intelligence, nelle strutture sanitarie, nei laboratori di ricerca, nelle grandi aziende e così via. Ma anche, più banalmente, si diffonde il timore che i burocrati cinesi possano incamerare un'enorme massa di dati sulle abitudini e sulle preferenze dei consumatori o



dei risparmiatori Usa. Erano gli anni della campagna contro Huawei, il big delle telecomunicazioni e, subito dopo, contro TikTok, fenomeno travolgente, con oltre 170 milioni di utenti. Trump ha minacciato per mesi di oscurare la piattaforma che ha reagito con una lunga serie di contenziosi legali.

### Minaccia e ultimatum

Ma è stato Joe Biden ad attuare il piano messo a punto dalla prima amministrazione Trump. Nell'aprile 2024, con una larga maggioranza bipartisan, il Congresso approva la legge che impone a Byte Dance e al suo proprietario, il quarantaduenne Zhang Yiming, di cedere il controllo di TikTok. In caso contrario sul social sarebbe calata l'oscurità a partire dal 19 gennaio 2025.

Nel frattempo, Trump aveva cambiato posizione. Adesso difendeva vigorosamente TikTok. Per quale motivo? Quando c'è di mezzo l'attuale presidente americano è sempre prudente fare solo ipotesi. Una di queste è che sarebbe stato Jeff Yass a convincerlo, un miliardario proprietario di una quota in Byte Dance e, soprattutto, un generoso finanziatore della campagna elettorale trumpiana.

### Il consenso

È anche plausibile che «The Donald» abbia capito quanto sarebbe stato importante cercare di attirare il consenso di una parte degli utenti. Oppure, semplicemente, si è riposizionato per non dare ragione a Biden. O, magari, una combinazione di queste ragioni.

Sta di fatto che Trump ha prorogato per tre volte la scadenza fissata dalla legge Biden. Domani, 17 settembre, sarebbe stato l'ultimo giorno utile per trovare una soluzione. Ci sono riuscite le delegazioni americana e cinese, impegnate nella trattativa sui dazi a Madrid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

DS6901

### Il Congresso vara il «TikTok ban»

✓ Nel marzo del 2024 il Congresso Usa vara una legge che obbliga TikTok a trovare un nuovo proprietario o a chiudere entro la fine di gennaio. Per la Corte suprema è costituzionale

### Il social network chiude per 3 giorni

✓ Il 16 gennaio del 2025, a pochi giorni dalla scadenza dei termini del «TikTok ban», il social network chiude per gli utenti Usa, come forma di protesta. Riapre però tre giorni dopo

### L'insediamento di Trump e la festa

✓ Trump, che si insedia alla Casa Bianca il 20 gennaio, giorni prima dichiara: «TikTok is back». E il ceo del social network finanzia una festa a Washington per influencer trumpiani

### Le fasi

- Durante il primo mandato di Trump, negli Usa domina il timore che il regime di Xi possa impadronirsi di informazioni riservate o potenzialmente delicate sugli apparati di sicurezza
- Nel secondo mandato le tensioni tra Washington e Pechino si sono concentrate soprattutto sui dazi: giorni fa Trump ha pure chiesto ai Paesi Nato di imporre tariffe fino al 100% alla Cina

# 20%

### la quota

massima che resterebbe alla società madre di TikTok, la cinese Byte Dance, dopo il passaggio di proprietà del ramo americano della piattaforma social richiesto dal presidente Donald Trump

